



i Servi Inutili del Buon Pastore

Sussidio per gli incontri mensili di preghiera

2026



<< Così anche voi,
quando avrete fatto tutto quello
che vi è stato ordinato, dite:
"Siamo servi inutili.
Abbiamo fatto
quanto dovevamo fare">>
(Lc 17,10)

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi,
dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono,
sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo,
e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.
(*Gaudium et Spes*, 1)

«Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita,
purché conduca a termine la mia corsa
e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù,
di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.
E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia,
che ha la potenza di edificare
e di concedere l'eredità
fra tutti quelli che da lui sono santificati».
(dagli *Atti degli Apostoli* 20, 24.32)



Presentazione della SI sr Anna Maria Gellini, curatrice del sussidio.

Gli incontri mensili di preghiera dell'anno 2026 saranno accompagnati da testi degli **Atti degli Apostoli**, scelti in armonia con i testi del Magistero, che permetteranno di approfondire la Costituzione pastorale «**Gaudium et spes**» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo.

Nel *libro degli Atti degli Apostoli*, attraverso un racconto vivo e stimolante, l'evangelista Luca racconta gli inizi della Chiesa nascente, fa rivivere i momenti più importanti dell'azione dello Spirito di Dio che guida la storia, e le tappe fondamentali dell'annuncio del vangelo, portato a uomini di ogni classe e condizione sociale fino ai confini del mondo allora conosciuto. Il grande messaggio che la Parola degli Atti comunica è essenzialmente questo: tutto ciò che è vissuto nell'amore più grande — quello di Dio — non muore, ma risorge e si dilata. Per questo la storia ha bisogno di essere rinnovata ogni volta che un battezzato, accogliendo il dono perenne dello Spirito, si mette alla sequela di Gesù, sul cammino della fede e allarga il suo cuore alla compagnia dei fratelli.

La *Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo* - ultimo dei documenti promulgati dal Concilio Vaticano II, e di tutti il più esteso – si può considerare l'apice dell'itinerario conciliare. Con questo documento i Vescovi del mondo intero, riuniti intorno al successore di Pietro, Papa Paolo VI, intesero manifestare l'amorevole attenzione della Chiesa verso gli uomini e le donne di questo secolo, segnato da due immani conflitti e attraversato da una profonda crisi dei valori spirituali e morali ereditati dalla tradizione apostolica.

La *Gaudium et spes* pone in luce le domande della perenne ricerca umana: la nostra origine, lo scopo della vita, la presenza e il significato della sofferenza, l'inevitabilità della morte, il mistero del male e della redenzione. In ogni tempo e luogo tali interrogativi sollecitano il cuore umano e lo spingono a cercare una risposta piena e definitiva. La *Gaudium et spes* sottolinea con forza che tale risposta si trova soltanto in Gesù Cristo, il quale è «la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana» (GS,10). Il mondo, nonostante tutto, è attraversato dalla grazia pasquale che lo sostiene e lo redime. Questa grazia ha bisogno di testimoni fedeli e operosi, che siano per i fratelli il volto della speranza: tutti i figli della Chiesa sono chiamati ad esserlo, perciò anche ogni fratello e sorella che utilizzerà questo sussidio per la preghiera personale e comunitaria.

SI suor Anna Maria Gellini

Presentazione del diacono SI d. luca lucchini, fondatore e responsabile del Movimento ecclesiale cattolico dei SI e presidente della SI ETS

Carissimi Fratelli e Sorelle SI,

Carissimi Simpatizzanti SI,

per Sua infinita Grazia e Misericordia, il Signore ci concede di ritrovarci insieme, in comunione di intenti e di preghiera, per celebrare mensilmente un nuovo anno illuminati dalla Sua Parola e dal Magistero della Chiesa cattolica.

I nostri incontri mensili di *Adorazione e di Preghiera SI 2026* saranno così accompagnati, rispettivamente, da letture tratte dagli *Atti degli Apostoli* e, proseguendo con i documenti del Concilio Vaticano II, dalla Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.

Quest'ultimo documento, quanto mai attuale per i temi trattati, ha come argomento centrale, come idea portante, l'«intima unione della Chiesa con l'intera famiglia umana, [ove] le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia» (*Gaudium et spes*, *Proemio* n. 1).

La riflessione proposta da *Gaudium et Spes*, ben si coniuga e fa brillare quanto leggeremo in *Atti*, giacché, in questo grande Libro neotestamentario - attribuito secondo la tradizione cristiana all'Evangelista Luca - è descritta la storia della nascita del Cristianesimo, l'impegno e i sacrifici compiuti dalle prime comunità cristiane durante la prima fase dell'evangelizzazione, nell'archetipo della Chiesa nascente, osservando in particolare la missione apostolica degli apostoli Pietro e Paolo, fino all'arrivo di quest'ultimo a Roma.

Ma parlando di *Evangelizzazione* o, meglio, di *Nuova Evangelizzazione*, tema caro ai nostri Pontefici a partire da san Giovanni Paolo II sin dal 1979, soggetto che riguarda oggi principalmente il carisma di ogni Realtà o Movimento ecclesiale come il nostro, vorrei concludere con quanto ha affermato il nostro nuovo Pontefice, Papa Leone XIV - al quale va l'ossequio affettuoso della nostra preghiera e della nostra

obbedienza di battezzati e di SI – nell’*Omelia* della *Veglia di Pentecoste*, lo scorso 7 giugno 2025 con i Movimenti, le Associazioni e le nuove Comunità:

«L’evangelizzazione, cari fratelli e sorelle, non è una conquista umana del mondo, ma l’infinita grazia che si diffonde da vite cambiate dal Regno di Dio. È la via delle *Beatitudini*, una strada che percorriamo insieme, tesi fra il “già” e il “non ancora”, affamati e assetati di giustizia, poveri di spirito, misericordiosi, miti, puri di cuore, operatori di pace. Per seguire Gesù su questa via da Lui scelta non occorrono sostenitori potenti, compromessi mondani, strategie emozionali. L’evangelizzazione è opera di Dio e, se talvolta passa attraverso le nostre persone, è per i legami che rende possibili. Siate dunque legati profondamente a ciascuna delle Chiese particolari e delle comunità parrocchiali dove alimentate e spendete i vostri carismi. Attorno ai vostri vescovi e in sinergia con tutte le altre membra del Corpo di Cristo agiremo, allora, in armoniosa sintonia. Le sfide che l’umanità ha di fronte saranno meno spaventose, il futuro sarà meno buio, il discernimento meno difficile. Se insieme obbediremo allo Spirito Santo!

Maria, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa, interceda per noi».

Colgo l’occasione per ringraziare di cuore SI Sr Anna Maria Gellini per aver curato sapientemente il presente Sussidio 2026.

A tutti e a ciascuno di Voi con le Vostre famiglie, per la potente intercessione di Maria Santissima, auguro ogni bene in Cristo e nella Chiesa. Viva Gesù!

SI diacono d. luca lucchini

Presentazione del diacono SI d. Luca Viaro, viceresponsabile del Movimento ecclesiale cattolico dei SI

Amati fratelli e sorelle in Cristo,

il *sussidio di Preghiera e Adorazione* per l’anno 2026 ci propone un’esperienza unica: un collegamento che unisce due tappe fondamentali della nostra storia di fede. Da un lato, l’entusiasmo, la condivisione e la missione della prima comunità cristiana, narrati con vivace realismo nel libro degli *Atti degli Apostoli*. D’altra parte, la prospettiva profetica del Concilio Vaticano II, soprattutto nella costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, ci invita a praticare la nostra fede in un dialogo continuo con il mondo contemporaneo. Entrambi i

documenti, sebbene distanti due millenni, condividono un'anima comune: la comprensione che la Chiesa non è un'entità statica, ma un organismo vivente, guidato dallo Spirito Santo. Negli *Atti*, osserviamo una comunità che, dopo l'Ascensione, aspetta con trepidazione la promessa di Gesù, per poi manifestare una testimonianza audace a Gerusalemme, in Giudea, in Samaria e fino agli estremi confini della terra. La loro non è un'iniziativa "strategica", ma una reazione naturale a un incontro: il Volto di Cristo risorto che cambia la loro esistenza. Due millenni dopo, il Concilio Vaticano II riacquisisce questo medesimo impulso. La *Gaudium et Spes* non rappresenta un trattato teologico teorico, ma una risonanza forte e limpida della necessità di "condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono".

È un invito a lasciare i nostri Cenacoli per incontrare l'umanità dove è: nelle fabbriche, nelle scuole, negli ospedali, nelle famiglie, riconoscendo in ogni persona un fratello, immagine di Cristo.

Il percorso è evidente: utilizzeremo i testi degli *Atti degli Apostoli* come riflessione. Li osserveremo rispecchiarsi nei temi della *Gaudium et Spes*. Il coraggio di Pietro e degli apostoli si manifesta nella richiesta del Concilio di avviare un dialogo; la comunione dei primi cristiani nell'invito a formare una comunità fraterna; la loro audacia missionaria nella responsabilità di servire e proclamare il Vangelo a un mondo in cerca di risposte.

Il nostro sussidio, mediante la preghiera e la meditazione, fungerà da orientamento per l'azione. Ci assisterà nel dare risposta a queste domande: In che modo siamo in grado, oggi, di essere una Chiesa che ha il coraggio di uscire? Siamo capaci di sperimentare una comunione che non sia un rifugio, ma una fonte di carità? In che modo possiamo servire il mondo con lo sguardo di Cristo?

Che lo Spirito Santo, che ha diretto gli apostoli e i padri del Concilio, illumini il nostro percorso e unisca il nostro cuore al Suo, per essere autentici *Servi Inutili del Buon Pastore* nella storia di oggi.

In Corde Mariae

SI diac. Luca Viaro



MONS. DOMENICO SORRENTINO
VESCOVO DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Prot. N. Ord. 47/2023

Al Rev.do Luca Lucchini, diacono
06081 Assisi

- Visto il mio decreto del 3 giugno 2015 (Prot. CDV-24/2015) con cui approvavo lo statuto dell'associazione denominata "i Servi Inutili del Buon Pastore";
- vista la lettera del Fondatore e responsabile, Luca Lucchini in data 15 luglio 2023 con cui chiede di apportare alcune modifiche allo Statuto,

con il presente,

DECRETO

approvo, definitivamente, le modifiche richieste. Lo statuto modificato è composto da 11 (undici) articoli, allegato al presente decreto di cui è parte integrante.

Vi benedico.

Assisi, 7 agosto 2023



Alessandra Rusca
sr. Alessandra Rusca
Cancelliere vescovile



Domenico Sorrentino
+ Domenico Sorrentino



Mons. Domenico Sorrentino

ARCIVESCOVO

VESCOVO di ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Prot. N. CDV - 24/2015

- Vista la richiesta avanzata il 5 giugno u.s. dal Sig. Luca Lucchini, Fondatore nonché Responsabile del movimento ecclesiale i Servi Inutili del Buon Pastore (SI) avente sede in Assisi (PG), costituitosi il 3 maggio 2009 ai sensi dei Cann. 321-326 del Codice di Diritto Canonico come associazione privata di fedeli;
- visto il decreto n. CDV-01/2013 del 6 gennaio 2013;
- verificato il buon esito pastorale fino ad oggi ottenuto per effetto della sperimentazione sancita con il suddetto provvedimento;
- al fine di sostenere l'opera di promozione negli aderenti al Movimento in parola l'appartenenza alla Chiesa e la partecipazione alla sua missione nel mondo, favorendo la testimonianza della fede cattolica con la pronta obbedienza al magistero ecclesiale unita all'offerta della preghiera e della vita quotidiana secondo l'ispirazione dell'Apostolo Paolo: "Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Col 1,24);

con il presente

DECRETO

unitamente alla approvazione definitiva del relativo Statuto in dodici articoli, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante, viene riconosciuta, senza alcuna restrizione ai sensi dei Canon 321-326 del Codice di Diritto Canonico, la personalità giuridica dell'associazione privata di fedeli denominata i Servi Inutili del Buon Pastore avente sede in Assisi (PG).

Dato in Assisi (PG) il 13 giugno 2015, Memoria di Sant' Antonio di Padova



Domenico Sorrentino
Domenico Sorrentino



Il cancelliere Vescovile
don Salvatore Rugolo

don Salvatore Rugolo

PREGHIERA DEI SI

Signore della vita,
Gesù Buon Pastore,
sono in Te tutte le mie sorgenti;

Tu sei "Vita" che mi apri alla
comprensione del tuo mistero
d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a
Te, un bruscolo che ama e ti
cerca con ansia costante.

Sono *il Servo Inutile*,
ma con la certezza nell'anima che
Tu, Gesù, l'Onnipotente,
mi attendi,
mi accogli,
mi abbracci.

Nella mia pochezza,
nella mia nullità,
in ogni mio silenzio,
Tu ti incarni e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù,
il mio nulla non mi fa paura:
Tu sei il buon samaritano
che versa nelle mie ferite
l'olio della consolazione
e il vino dell'amore.

Dalle braccia tenerissime della tua
misericordia mi lascio,
di conseguenza,
portare fin dentro il mistero della
Chiesa.

Tu, Gesù,
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità,
sulla mia impotenza di Servo
Inutile,

sai chinarti fino a me,
senza mai umiliarmi,
proteso a salvare la mia vita,
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia
pochezza,
ogni mia fragilità, perché,
nella comprensione del tuo
mistero d'amore,
possa attingere alla sorgente della
vita nuova: "Vita" di "Figli",
non chiusa in se stessa,
ma aperta alla comunione con il
Padre e con i fratelli.

Fa che animati da un medesimo
Spirito possiamo ricevere la vita
vera,
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

Come *Servi Inutili* ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù,
nella tua ora,
per comunicare con Te
che soffri,
che muori
e risorgi in tutte le sue membra!

È questa la missione che Tu,
Signore Gesù,
affidi a noi tuoi *Servi Inutili*,
per far sentire ai fratelli la gioia
e la tenerezza di sentirsi amati dal
Padre,

Amen! Alleluia!

Amen! Alleluia!

Imprimatur

Approvato da S.E Rev ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino,
con Decreto prot. n. CDV-27/2015 del 24 giugno 2015,
nella ricorrenza della solennità della Natività di S. Giovanni Battista.

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 2,1-12

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? [...] Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?".

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

4. Mai il genere umano ebbe a disposizione tante ricchezze, possibilità e potenza economica; e tuttavia una grande parte degli abitanti del globo è ancora tormentata dalla fame e dalla miseria, e intere moltitudini non sanno né leggere né scrivere. Mai come oggi gli uomini hanno avuto un senso così acuto della libertà, e intanto sorgono nuove forme di schiavitù sociale e psichica. E mentre il mondo avverte così lucidamente la sua unità e la mutua interdipendenza dei singoli in una necessaria solidarietà, violentemente viene spinto in direzioni opposte da forze che si combattono; infatti, permangono ancora gravi contrasti politici, sociali, economici, razziali e ideologici, né è venuto meno il pericolo di una guerra capace di annientare ogni cosa. Aumenta lo scambio delle idee; ma le stesse parole con cui si esprimono i più importanti concetti, assumono nelle differenti ideologie significati assai diversi. Infine, con ogni sforzo si vuol costruire un'organizzazione temporale più perfetta, senza che cammini di pari passo il progresso spirituale. Immersi in così contrastanti condizioni, moltissimi nostri contemporanei non sono in grado di identificare realmente i valori perenni e di armonizzarli dovutamente con le scoperte recenti.

PAROLA DI DIO

dagli *Atti degli Apostoli* 2,22-24;37-39

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. [...] All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «*Gaudium et spes*» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

12. Credenti e non credenti sono generalmente d'accordo nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'uomo, come a suo centro e a suo vertice. Ma che cos'è l'uomo? Molte opinioni egli ha espresso ed esprime sul proprio conto, opinioni varie ed anche contrarie, secondo le quali spesso o si esalta così da fare di sé una regola assoluta, o si abbassa fino alla disperazione, finendo in tal modo nel dubbio e nell'angoscia. Queste difficoltà la Chiesa le sente profondamente e ad esse può dare una risposta che le viene dall'insegnamento della divina Rivelazione, risposta che descrive la vera condizione dell'uomo, dà una ragione delle sue miserie, ma in cui possono al tempo stesso essere giustamente riconosciute la sua dignità e vocazione. [...] Ma Dio non creò l'uomo lasciandolo solo: fin da principio « uomo e donna li creò » (Gen1,27) e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone. L'uomo, infatti, per sua intima natura è un essere sociale, e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicitare le sue doti.

Mercoledì 18 Le Ceneri – Inizio Quaresima

Lunedì 24 Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

PAROLA DI DIO

dagli *Atti degli Apostoli* 3, 13-20

Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù.

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

13. Costituito da Dio in uno stato di giustizia, l'uomo però, tentato dal Maligno, fin dagli inizi della storia abusò della libertà, erigendosi contro Dio e bramando di conseguire il suo fine al di fuori di lui. Pur avendo conosciuto Dio, gli uomini «non gli hanno reso l'onore dovuto... ma si è ottenebrato il loro cuore insipiente» ... e preferirono servire la creatura piuttosto che il Creatore. [...] Spesso, rifiutando di riconoscere Dio quale suo principio, l'uomo ha infranto il debito ordine in rapporto al suo fine ultimo, e al tempo stesso tutta l'armonia, sia in rapporto a se stesso, sia in rapporto agli altri uomini e a tutta la creazione. Così l'uomo si trova diviso in se stesso. Per questo tutta la vita umana, sia individuale che collettiva, presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre. [...] Il peccato è, del resto, una diminuzione per l'uomo stesso, in quanto gli impedisce di conseguire la propria pienezza.

Mercoledì 25

Festa del SÌ

Domenica 29

LE PALME

Lunedì 30

Incontro mensile di preghiera SÌ realtà locali

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 4,8-12

Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

22. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. [...] Agnello innocente, col suo sangue sparso liberamente ci ha meritato la vita; in lui Dio ci ha riconciliati con se stesso e tra noi e ci ha strappati dalla schiavitù del diavolo e del peccato; così che ognuno di noi può dire con l'Apostolo: il Figlio di Dio «mi ha amato e ha sacrificato se stesso per me» (Gal2,20). Soffrendo per noi non ci ha dato semplicemente l'esempio perché seguiamo le sue orme ma ci ha anche aperta la strada: se la seguiamo, la vita e la morte vengono santificate e acquistano nuovo significato. Il cristiano poi, reso conforme all'immagine del Figlio che è il primogenito tra molti fratelli riceve «le primizie dello Spirito» (Rm8,23) per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell'amore. In virtù di questo Spirito, che è il «pegno della eredità» (Ef 1,14), tutto l'uomo viene interiormente rinnovato, nell'attesa della «redenzione del corpo» (Rm 8,23). [...] E ciò vale non solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale.

Domenica 5 S. Pasqua di Resurrezione

**Lunedì 27 Anniversario SI consacrazione al Cuore Immacolato di Maria
Incontro mensile di preghiera SI realtà locali**

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 4,32-35

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

24. Iddio, che ha cura paterna di tutti, ha voluto che tutti gli uomini formassero una sola famiglia e si trattassero tra loro come fratelli. Tutti, infatti, creati ad immagine di Dio «che da un solo uomo ha prodotto l'intero genere umano affinché popolasse tutta la terra» (At17,26), sono chiamati al medesimo fine, che è Dio stesso. Perciò l'amor di Dio e del prossimo è il primo e più grande comandamento. La sacra Scrittura, da parte sua, insegna che l'amor di Dio non può essere disgiunto dall'amor del prossimo, «e tutti gli altri precetti sono compendiate in questa frase: amerai il prossimo tuo come te stesso. La pienezza, perciò, della legge è l'amore» (Rm13,9); (1Gv4,20). È evidente che ciò è di grande importanza per degli uomini sempre più dipendenti gli uni dagli altri e per un mondo che va sempre più verso l'unificazione. Anzi, il Signore Gesù, quando prega il Padre perché «tutti siano una cosa sola, come io e tu siamo una cosa sola» (Gv17,21), aprendoci prospettive inaccessibili alla ragione umana, ci ha suggerito una certa similitudine tra l'unione delle Persone divine e l'unione dei figli di Dio nella verità e nell'amore. Questa similitudine manifesta che l'uomo, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stesso, non possa ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé.

Domenica 3 Anniversario della Fondazione SI (2009)

Lunedì 25 Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

PAROLA DI DIO

dagli *Atti degli Apostoli* 6,1-7

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosélito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

26. Ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana. Contemporaneamente cresce la coscienza dell'eminente dignità della persona umana, superiore a tutte le cose e i cui diritti e doveri sono universali e inviolabili. Occorre perciò che sia reso accessibile all'uomo tutto ciò di cui ha bisogno per condurre una vita veramente umana, [...] L'ordine sociale, pertanto, e il suo progresso debbono sempre lasciar prevalere il bene delle persone, poiché l'ordine delle cose deve essere subordinato all'ordine delle persone e non l'inverso, secondo quanto suggerisce il Signore stesso quando dice che il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato. Quell'ordine è da sviluppare sempre più, deve avere per base la verità, realizzarsi nella giustizia, essere vivificato dall'amore, deve trovare un equilibrio sempre più umano nella libertà.

Mercoledì 10

Anniversario Consacrazione SI a S. Michele Arcangelo (2017)

Sabato 13

Anniversario approvazione definitiva Movimento SI (2015)

Lunedì 29

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 6,8-15

Stefano intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosé e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosé ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

29. Tutti gli uomini, dotati di un'anima razionale e creati ad immagine di Dio, hanno la stessa natura e la medesima origine; tutti, redenti da Cristo godono della stessa vocazione e del medesimo destino divino: è necessario perciò riconoscere ognor più la fondamentale uguaglianza fra tutti. [...] Ogni genere di discriminazione circa i diritti fondamentali della persona, sia in campo sociale che culturale, in ragione del sesso, della razza, del colore, della condizione sociale, della lingua o religione, deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio. [...] Le disuguaglianze economiche e sociali eccessive tra membri e tra popoli dell'unica famiglia umana, suscitano scandalo e sono contrarie alla giustizia sociale, all'equità, alla dignità della persona umana, nonché alla pace sociale e internazionale. Le umane istituzioni, sia private che pubbliche, si sforzino di mettersi al servizio della dignità e del fine dell'uomo. Nello stesso tempo combattano strenuamente contro ogni forma di servitù sociale e politica, e garantiscano i fondamentali diritti degli uomini sotto qualsiasi regime politico.

PAROLA DI DIO

dagli *Atti degli Apostoli* 8,1-8

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola. Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «*Gaudium et spes*» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

32. Come Dio creò gli uomini non perché vivessero individualisticamente, ma perché si unissero in società, così a lui anche «... piacque santificare e salvare gli uomini non a uno a uno, fuori di ogni mutuo legame, ma volle costituirli in popolo, che lo conoscesse nella verità e santamente lo servisse». [...] Tale carattere comunitario è perfezionato e compiuto dall'opera di Cristo Gesù. Lo stesso Verbo incarnato volle essere partecipe della solidarietà umana. [...] Nella sua preghiera chiese che tutti i suoi discepoli fossero una «cosa sola». Comandò inoltre agli apostoli di annunciare il messaggio evangelico a tutte le genti, perché il genere umano diventasse la famiglia di Dio, nella quale la pienezza della legge fosse l'amore. Primogenito tra molti fratelli, dopo la sua morte e risurrezione ha istituito attraverso il dono del suo Spirito una nuova comunione fraterna fra tutti coloro che l'accolgono con la fede e la carità: essa si realizza nel suo corpo, che è la Chiesa. In questo corpo tutti, membri tra di loro, si debbono prestare servizi reciproci, secondo i doni diversi loro concessi.

**Sabato 15
Lunedì 31**

**Assunzione della B. V. Maria
Incontro mensile di preghiera SI realtà locali**

SETTEMBRE 2026

PAROLA DI DIO

dagli *Atti degli Apostoli* 8,26-28;35-39

Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.[...] Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada.

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

34. Per i credenti una cosa è certa: considerata in se stessa, l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, corrisponde alle intenzioni di Dio. L'uomo, infatti, creato ad immagine di Dio, ha ricevuto il comando di sottomettere a sé la terra con tutto quanto essa contiene, e di governare il mondo nella giustizia e nella santità, e così pure di riferire a Dio il proprio essere e l'universo intero, riconoscendo in lui il Creatore di tutte le cose; in modo che, nella subordinazione di tutta la realtà all'uomo, sia glorificato il nome di Dio su tutta la terra. Ciò vale anche per gli ordinari lavori quotidiani. Gli uomini e le donne, infatti, che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia esercitano il proprio lavoro in modo tale da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che con il loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e donano un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia.

Lunedì 28 Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 10,34-43

Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

35. L'attività umana come deriva dall'uomo così è ordinata all'uomo. L'uomo, infatti, quando lavora, non trasforma soltanto le cose e la società, ma perfeziona se stesso. Apprende molte cose, sviluppa le sue facoltà, esce da sé e si supera. Tale sviluppo, se è ben compreso, vale più delle ricchezze esteriori che si possono accumulare. L'uomo vale più per quello che «è» che per quello che «ha». Parimenti tutto ciò che gli uomini compiono allo scopo di conseguire una maggiore giustizia, una più estesa fraternità e un ordine più umano dei rapporti sociali, ha più valore dei progressi in campo tecnico. Questi, infatti, possono fornire, per così dire, la base materiale della promozione umana, ma da soli non valgono in nessun modo a realizzarla. Pertanto, questa è la norma dell'attività umana: che secondo il disegno di Dio e la sua volontà essa corrisponda al vero bene dell'umanità, e che permetta all'uomo, considerato come individuo o come membro della società, di coltivare e di attuare la sua integrale vocazione.

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 13,16-25

Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri". Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali".

MAGISTERO

dai Progetti pastorali 2026-2027 dei Vescovi delle singole Diocesi

Domenica 22

Solennità di Cristo Re

Domenica 29

1° Domenica di Avvento – Anno B

Lunedì 30

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

DICEMBRE 2026

PAROLA DI DIO

dagli Atti degli Apostoli 17,24-31

Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

MAGISTERO

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa e il mondo contemporaneo

7 dicembre 1965

38. Il Verbo di Dio, per mezzo del quale tutto è stato creato, fattosi carne lui stesso e venuto ad abitare sulla terra degli uomini, entrò nella storia del mondo come uomo perfetto, assumendo questa e ricapitolandola in sé. Egli ci rivela «che Dio è carità» (1Gv 4,8) e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina, sono da lui resi certi che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani. Così pure egli ammonisce a non camminare sulla strada della carità solamente nelle grandi cose, bensì e soprattutto nelle circostanze ordinarie della vita. Accettando di morire per noi tutti peccatori, egli ci insegna con il suo esempio che è necessario anche portare quella croce che dalla carne e dal mondo viene messa sulle spalle di quanti cercano la pace e la giustizia.

Martedì 8

Lunedì 14

Mercoledì 16

Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.Maria

Incontro mensile di preghiera SI realtà locali

Inizio della Novena di Natale

NOTA:

1. *RITIRO PRIMAVERILE SI DI FORMAZIONE:*

**Bedonia (PR) - Seminario Vescovile - 20-22 Marzo 2026 -
S.E.R. Mons. Luigi Ernesto Palletti, Vescovo di La Spezia -
Sarzana – Brugnato**

**2. *ESERCIZI SPIRITUALI ANNUALI SI NELL'OTTAVO CENTENARIO DEL
TRANSITO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI:***

**Assisi (PG) - Casa Papa Giovanni XXIII – 23-25 Ottobre 2026 -
M. Rev. P. Alessandro Brustenghi OFM**

CELEBRAZIONI LITURGICHE 2027

10 febbraio	Le Ceneri
14 febbraio	1° domenica di Quaresima — anno B
28 marzo	S.Pasqua
9 maggio	Ascensione
16 maggio	Pentecoste
23 maggio	SS.Trinità
30 maggio	Corpus Domini
4 giugno	SS. Cuore di Gesù
21 novembre	Solennità di Cristo Re
28 novembre	1° domenica di Avvento anno C

CHI SIAMO

Il Movimento ecclesiale cattolico de *i Servi Inutili del Buon Pastore (SI)* è attualmente configurato fra le associazioni private di fedeli (Cod. Dir. Can. 215 — 321- 326; art. 1-2 dello Statuto). Il Movimento si è costituito in Assisi (PG) il 3 maggio 2009 (*Domenica del Buon Pastore*) ed è stato approvato con Decreto definitivo il 13 giugno 2015 dall'Arcivescovo Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi — Nocera Umbra — Gualdo Tadino (Prot. N. CDV-24/2015). Per quanto attiene all'appartenenza al Movimento si può scegliere se seguirne, senza particolare impegno, la spiritualità e le iniziative in qualità di **Simpatizzanti SI**. Invece, se ci si sente chiamati a vivere la Fede cattolica secondo il carisma fondante del Movimento, il cammino che porta ad essere Membro effettivo si articola in tre anni passando dall'adesione come **Aspirante SI** (primo anno) a quello di **Aderente SI** (secondo anno) fino a quello di **Membro effettivo SI** (terzo anno). Queste scansioni vengono caratterizzate dal rinnovo delle promesse battesimali (primo anno) e dall'approfondimento e accoglienza della Fede cattolica [**Simbolo apostolico** (secondo anno); **Professio Fidei** (Giovanni Paolo II, *Ad Tuendam Fide*, 18 maggio 1998), (terzo anno)].

IL CARISMA

Come **servi inutili**, fedeli discepoli di Gesù Buon Pastore, ci mettiamo al suo servizio, per camminare lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore, **«senza nulla anteporre all'amore di Cristo»**: l'unica gioia sarà di aver obbedito a Cristo per il bene della Chiesa, di aver fatto quanto si doveva fare: **«Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"»** (Lc 17, 10). Il nostro carisma fondante, perciò, si esprime nella riscoperta del senso e del pensiero della Chiesa **«colonna e sostegno della verità»** (1Tm 3, 15). In concreto ciò si traduce in una piena e consapevole partecipazione alla vita ecclesiale mediante la rivalutazione e la Pratica dell'obbedienza fedele al Papa e ai Vescovi, prendendo spunto dalla nota esortazione di Sant'Ignazio di Loyola **«sentire cum Ecclesia»** («sentire con la Chiesa»). Poiché non si può amare chi non si conosce, desideriamo vivere una appassionata e concreta appartenenza alla Chiesa cattolica esprimendola anche attraverso lo studio e l'approfondimento del magistero ecclesiale, al quale va il nostro sostegno e la nostra pronta obbedienza attraverso l'offerta della preghiera e della vita quotidiana secondo l'ispirazione dell'Apostolo Paolo: **«Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa»** (Col 1, 24). Il carisma della vocazione profondamente ecclesiale de *i Servi Inutili del Buon Pastore* può ben esprimersi nell'esortazione che già agli inizi del XIII secolo (1221) san Francesco d'Assisi rivolgeva ai suoi primi frati: «Tutti [...] siano cattolici, vivano e parlino cattolicamente».

LA SPIRITUALITÀ

Nel confermarci *servi inutili* desideriamo riconoscere il primato di Dio sulla nostra vita e la piena coscienza che, senza il suo aiuto, non saremmo mai capaci di donargli nulla di corrispondente al suo infinito amore per noi. Consapevoli tuttavia dei nostri limiti, pienamente abbandonati alla divina volontà e con l'aiuto dello Spirito Santo, vogliamo metterci al servizio di Gesù Buon Pastore, per la Chiesa, con la Chiesa e nella Chiesa. Viviamo la spiritualità del servo *"inutile"*, secondo l'accezione biblica del termine, ossia nel divino servizio con la totale gratuità dell'amore e nella consapevolezza della propria povertà. Troviamo in Maria Santissima il modello insuperabile del nostro stile e ideale di vita e a lei professiamo una singolare devozione. L'amore all'Eucaristia, la pratica costante e consapevole del sacramento della Penitenza, gli Esercizi spirituali annuali, gli incontri mensili di preghiera che si svolgono nelle varie *realità locali SI*, il serio impegno nella santità ordinaria - attuata nel compiere al meglio il proprio dovere quotidiano in quello stato in cui ci si trova per volontà di Dio -, sono elementi qualificanti della nostra spiritualità.

LA MISSIONE

La vocazione/missione de *i Servi Inutili del Buon Pastore* è quella di essere fratelli e sorelle che sentono di appartenere integralmente alla grande famiglia di Dio che è la Chiesa cattolica, impiegati in essa *«come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo»* (1Pt 2, 5), in assoluta obbedienza al Padre che, nella docilità allo Spirito, chiama tutti al servizio per il suo Regno, e alla sequela di Gesù che invita al servizio nella Chiesa. Per questo, come *servi inutili*, desideriamo cercare di aiutare il prossimo a riconoscere la voce di Gesù, unico Pastore e Maestro, per cooperare con Lui a condurre al suo ovile, che è la Chiesa cattolica, coloro che ancora non ne conoscono la via oppure che l'hanno smarrita: *«E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore»* (Gv 10, 16). In questo modo, umilmente e semplicemente, vorremmo cercare di corrispondere all'amore infinito di Cristo per ogni essere umano, mettendo a frutto quello che Lui stesso ci ha donato e che solamente da Lui proviene. *«In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato»* (Gv 13, 16). Ci impegniamo, altresì, a vivere la fraternità spirituale e affettiva tra gli appartenenti al Movimento per una efficace testimonianza della fede alla luce della parola di Gesù: *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri»* (Gv 13, 35).

Per una maggior conoscenza, puoi consultare il nostro sito:

<https://www.servinutili.com/si-chi-siamo-in-breve/>
<https://www.servinutili.com/si-i-servi-inutili-del-buon-pastore/>



i Servi Inutili del Buon Pastore ETS

LA NOSTRA SI ETS

Il 3 luglio 2017, con il D.Lgs. n.117 il Governo ha stabilito il riordino e la revisione della disciplina vigente in materia di Enti del Terzo Settore (ETS), unificando così onlus, associazioni di solidarietà e volontariato, e dando valore e funzione giuridica a tutti quegli enti preposti al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali. Al fine di esercitare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e dare maggiore rilievo al Movimento Ecclesiale «*i Servi Inutili del Buon Pastore*» (SI), costituito in Assisi in data 3 maggio 2009 e approvato con Decreto definitivo il 13 giugno 2015 dall'Arcivescovo Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi — Nocera Umbra — Gualdo Tadino (Prot. N. CDV- 24/2015), il giorno 13 luglio 2019 sempre in Assisi, si è costituita l'Associazione «*i Servi Inutili del Buon Pastore ETS*» (SI EFS), disciplinata in tutte le sue attività dal Movimento Ecclesiale suddetto.

COME ASSOCIARSI:

Se desiderate diventare associati oppure volontari dell'Associazione "*i Servi Inutili del Buon Pastore ETS*" consultate <https://www.servinutili.com/i-servi-inutili-del-buon-pastore-ets/> (Adesione).

COME DONARE:

Se si desidera donare un contributo economico, è possibile farlo:

Donando il proprio 5xMille all'Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 94172500541

Indicando nella causale: «Per le finalità proprie della ETS»:

**tramite bonifico bancario intestato a: i Servi inutili del Buon Pastore ETS
BANCA FIDEURAM IBAN: IT 84H0329601601000064495352**

3. Indicando nella causale: «Per le attività istituzionali di gestione della ETS»:

**tramite bonifico bancario intestato a: i Servi inutili del Buon Pastore ETS
BANCA FIDEURAM IBAN: IT 84H0329601601000064495352**

